

COME PAESAGGI

Così la vacanza entra nel cuore dell'appartamento

**L**e cime di un paesaggio montano, disegnate dalla luce, accese di riflessi. Si chiama *Mountain View* la lampada disegnata da Dima Loginoff per Axolight, che porta in casa un tocco d'artista e, idealmente, un nuovo orizzonte da esplorare. Basta accendere la luce, infatti, per sentirsi lontani, in viaggio. Realizzata in un unico pezzo di vetro soffiato a bocca, la campana trasparente contiene, appunto, la forma di una montagna come elemento decorativo, capace di catturare gli sguardi, ma non solo. Differente in ognuno dei lati, frammenta la luce, garantendone una diffusione armoniosa. L'effetto varia a seconda delle colorazioni: la sospensione, infatti, vanta anche una cornice dorata per chi preferisce una luce calda, dalle tonalità ambrate, o con una cornice cromata, per chi invece predilige toni più freddi. Montani.

Nessuna paura per chi preferisce il mare. Mavimatt firma *Medusa*, ispirata alle forme della natura, più precisamente all'"esombrella" delle meduse. Le cupole, o conchiglie che dir si voglia, sono realizzate a mano, in vetro soffiato di Murano, e sono tutte diverse tra loro. In questo modo si restituisce l'effetto del loro movimento fluttuante in mare. A formare *Medusa*, oltre al vetro, sono un blocco di marmo, lavorato a mano, e uno stelo metallico, sottile ma robusto, su cui si appoggiano le piccole cupole in vetro. L'illuminazione a led crea quasi un effetto onda nel salone. La lampada esiste in due edizioni. La Ral permette di personalizzare il basamento in diverse tipologie di marmo, a seconda dei gusti e delle esigenze individuali. Lo stelo metallico è verniciato in finitura lucida od opaca. Nell'edizione Cromo, è rifinito in colorazioni cromate. Un tocco di vacanza in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

onumentale, per dimensione. Scultorea, per forme e volumi. Innovativa, per tecnologia e consumi. L'illuminazione diventa protagonista dell'abitare. E non è solo una questione di efficienza, servizio, vivibilità degli ambienti, bensì di voglia di raccontarsi. Si perché, nelle riletture di design, le lampade conquistano come strumenti per mostrare la propria personalità e guidare passi e sguardi alla scoperta di ogni ambiente. Ed è anche così, come opera d'artista, che l'illuminazione si mostra e si fa oggetto di incontro e confronto alla Biennale Euroluce, in occasione della 63esima edizione del Salone del Mobile, che dall'8 al 13 aprile si terrà negli spazi di Fiera Milano Rho.

L'APPUNTAMENTO

Oltre trecento gli espositori attesi, quasi la metà dei quali - il 46,5% - provenienti dall'estero, a offrire un'ampia panoramica dei possibili modi di concepire la luce e le sue fonti. Grande lo spazio per tecnologia, sostenibilità e innovazione. E non solo: novità di quest'anno è la prima edizione di The Euroluce International Lighting Forum, in programma il 10 e l'11 aprile presso l'Arena The Forest

OLTRE IL TEMPO

Piogge di cristalli per atmosfere quasi hollywoodiane

**U**na pioggia di cristalli o, invece, una composizione di bolle, apparentemente impalpabili, ma anche sculture sospese, mini-architetture e molto altro. L'illuminazione si ripensa artistica e si impone allo sguardo. Arredoluce gioca con la tradizione, grazie alla collezione *Luxury Crystal*, composizione di cristalli e dunque riflessi, che ricorda atmosfere lontane, anche da film. Ed è impossibile non pensare a balli di altre epoche e scenari principeschi con *Primavera Chandelier*, firmata iDOGI, che si fa quasi monumento alla rinascita e alla bella stagione con un trionfo di fiori colorati, realizzati a mano in vetro soffiato, tra luci-candela che creano un'atmosfera romantica. Senza tempo. *Dandelion Chandelier* è la proposta di Villari, ispirata alla struttura di un dente di leone, fiore che, per tradizione, si associa

alla possibilità di esprimere - e realizzare - desideri. Una speranza che così si fa, letteralmente, luce. Gli elementi sono in vetro di Murano soffiato a bocca.

Diversa l'ispirazione di *Hydyscus* di Multiforme, vera e propria installazione architettonica, composta da dischi ondulati a richiamare la leggerezza di piante acquatiche fluttuanti. *K-Lighting* guarda alla natura, con la collezione *Lerodi*: la sospensione, in un gioco di metallo e cristalli anche colorati, ricrea un ramo popolato da piccoli passeri e circondato da farfalle. Stesso brand per la linea *Emperador*, che sembra unire la semplicità di forme organiche alla maestosità di una corona.

L'idea d'altronde è proprio quella di offrire nuovi sguardi sull'illuminazione: non si tratta più di garantire la massima efficacia con forme minimali o addirittura nascoste, come è stato a lungo con uso (a volte abuso) di faretto, no, ora la forma si fa regina, le lampade possono diventare elemento di fascino e narrazione, perfino un'attrazione in casa. Una nota speciale. E, perché no, un piccolo "lusso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una imponente creazione in vetro di Murano, firmata iDogi, per un'illuminazione in grado di ricreare ambienti principeschi. Sopra, "Medusa" di Mavimatt ispirata alle forme della natura

AMBIENTI PIENI DI LUCE

testi a cura di VALERIA ARNALDI

Monumentale, scultorea, innovativa: l'illuminazione è la protagonista del nuovo abitare alla Biennale Euroluce in occasione del Salone del Mobile. Carlo Urbinati, presidente Assoluce di Federlegno Arredo: «Spero che tutti riusciamo a essere consapevoli degli effetti positivi che questa materia ha»

SENZA CONFINI

In una finestra un piccolo mondo di grandi storie

**R**endere la lampada prima attrice dell'abitare non significa smettere di giocare con le sue forme. Anzi. In occasione della Milano Design Week, Seletti presenta la lampada da tavolo Hotel Voyeur: la struttura è quella di un albergo a tre piani, con un portone d'ingresso e sei finestre nelle quali "sbirciare" per scoprire gli interni delle stanze e chi vi abita. Oltre ad avere la sorpresa di essere "guardati". Attenzione, non si tratta di immagini ferme, ma di video. Porta e finestre, infatti, sono piccoli schermi dove vengono trasmessi in loop brevi filmati, ognuno ovviamente ambientato in una camera d'albergo. Su tutto, a fare luce, anche l'insegna. Nata dalla collaborazione con l'artista americana Tracey Snelling, la lampada incanta. Non a caso, Seletti la definisce "di compagnia". E, per la presentazione, l'hotel si fa anche

monumentale. Il lancio, infatti, vedrà la facciata dello store di Corso Garibaldi, a Milano, impreziosita da un'installazione site-specific, che richiamerà il piccolo - qui grande - albergo. Non solo. Presso lo store, sarà allestito un set ad hoc in cui ognuno potrà girare brevi video con cui personalizzare la lampada.

L'idea di guardare ed essere guardati richiama proprio la trasformazione dell'idea di illuminazione, con lampade che fanno vedere appunto ma in realtà si fanno guardare. «Abbiamo voluto creare un'esperienza che gioca con il confine tra pubblico e privato, invitando lo spettatore a riflettere su ciò che rende così affascinante la vita degli altri», racconta Stefano Seletti, direttore artistico di Seletti. Dunque a essere proposta è una riflessione sulla percezione degli altri e, di conseguenza, anche di sé, in cui i piccoli video si fanno specchio del vivere quotidiano e diventano mini-intrattenimento, spunti di conversazione magari con gli ospiti ma soprattutto solleciti per inventare nuove storie e vivere la casa come uno spazio di racconto. Perché il primo elemento d'arredo è o dovrebbe essere la fantasia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, "Hotel Voyeur", nuova creazione di Seletti, con finestre e ingresso che incorniciano sequenze video. Sopra, "Giraffe in love", ideata dal designer Marcantonio, per Qeeboo; una giraffa sostiene un lampadario di stile classico

of Space firmata dall'architetto giapponese Sou Fujimoto. *Light for Life, Light for Spaces* - questo il titolo dell'evento - prevede due giorni di masterclass, tavole rotonde e workshop con oltre venti ospiti internazionali, tra lighting designer, architetti, artisti, scenografi, scienziati, biologi, antropologi, astronomi, psicologi. Obiettivo, riflettere sul ruolo della luce sempre più importante nella progettazione integrata e sostenibile di spazi pubblici e privati, guardando sia alla qualità della vita, sia al futuro del pianeta.

«Il nostro augurio è che a conclusione dei lavori, tutti i partecipanti siano più coscienti degli effetti positivi e negativi che l'utilizzo di questa materia così complessa può avere sugli ambienti, sulle persone e persino sugli animali, sentendosi arricchiti e stupiti da quello che hanno ascoltato e avendo fatto

propria l'idea che è indispensabile passare da una progettazione che relega lo studio della luce nella sua fase finale, a una progettazione che mette la luce al centro», dice Carlo Urbinati, presidente di Assoluce di FederlegnoArredo. Tra gli ospiti, Stefano Mancuso, pioniere della neurobiologia vegetale, la "solar designer" Marjan van Aubel, Kaoru Mende, lighting designer giapponese.

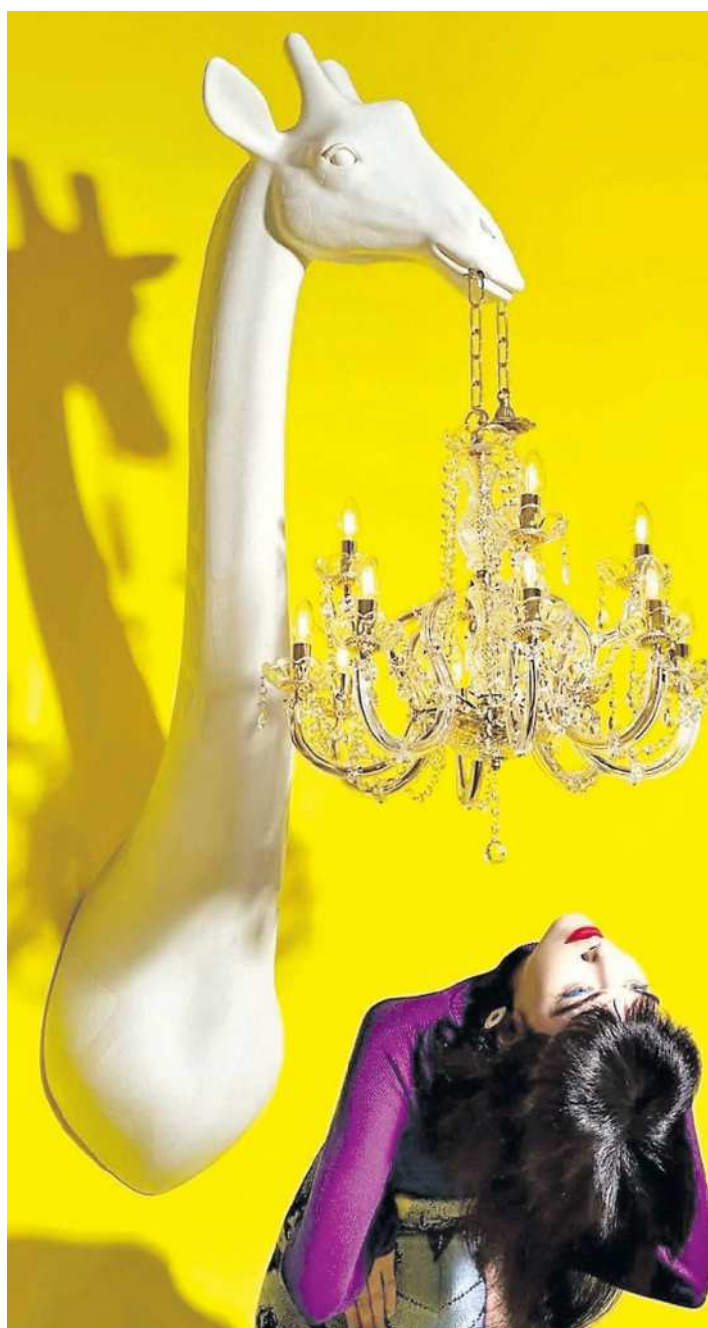
LA VISIONE

Professioni e sguardi differenti che si fanno misura del cambiamento di approccio all'idea di illuminazione e della necessità di una visione multidisciplinare. D'altronde, «La luce può essere delicata, pericolosa, onirica, nuda, viva, morta, nebbiosa, chiara, calda, scura, viola, primaverile, cadente, dritta, sensuale, limitata, velenosa, calma e morbida», come diceva il direttore della fotografia Sven Nykvist, due volte Premio Oscar.

Largo allora a idee di illuminazione differenti per forma, intensità, fonte e prospettiva - sospensioni, piantane, applique - storia e "messaggio". Ecco allora candelabri dallo stile antico, imponenti, che richiamano l'incanto di saloni e feste danzanti d'altri tempi. Ma ecco anche forme quasi da fumetto a fare di ogni lampada un personaggio che "abita" la casa. Poi, suggestioni geometriche, luci nascoste o invece pareti luminose. L'illuminazione è raccontata, mostrata, indagata anche a Casaidea, fino al 30 marzo alla Fiera di Roma. Tradizione e innovazione sono al centro della cinquantesima edizione della kermesse. E la luce si fa pienamente elemento d'arredo, ridefinendo lo spazio dell'abitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI CLASSICI CANDELABRI A SUGGERZIONI GEOMETRICHE INATTESE ANCHE A CASAIDEA



VISIONI POP

Giraffe e dolciumi ora accendono stanze e fantasia

**L**a lampada si fa anche totem o scultura. Multiforme presenta Lollipop, lampada pop che richiama, per forme e colori, nonché nome, un lecca-lecca.

Disponibile in più tinte e decori, con i suoi elementi circolari sovrapposti, si fa scultura, adatta a ogni ambiente della casa. Qeeboo propone Giraffe in Love, firmata dal designer Marcantonio: la statua di una giraffa dall'espressione sognante regge un lampadario in stile Maria Teresa. Così la visione pop contamina lo stile classico, per adattarsi a ogni idea di arredo. Disponibile in più misure dalla small all'extralarge, è pensata come piantana, dunque senza bisogno di sostegni, ma anche nella versione da posizionare a parete, lasciando che la giraffa si "affacci" nell'ambiente.

Fortuny incanta con la seta di Scheherazade, lampada a sospensione interamente realizzata e decorata a mano a Venezia: la struttura a tre dischi richiama nelle forme una pagoda rovesciata. La cultura veneziana torna in Cesendello, altra creazione in seta del brand, che prende ispirazione dalle lampade votive.

LightHole, da Casaidea, presenta la sua tecnologia studiata per rendere la luce a led meno fastidiosa per gli occhi, unendo altissima efficienza energetica e risparmio. La lampada da tavola che ricrea l'effetto di un'onda conquista gli sguardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCOSITÀ

Come in un luna park creazioni da fiaba per le notti dei bimbi

**P**ersonaggi ripresi dalle favole o dai fumetti. Palloncini che sembrano "volare" fino al soffitto. E proiezioni tutte da guardare. I giochi di luce possono aiutare i più piccoli a fare sonni tranquilli, sentendosi protetti, "vegliati" e magari anche accompagnati in un mondo da sogno. Lo sanno bene i designer che guardano sempre più spesso all'infanzia, sapendo peraltro di poter così attrarre anche il mercato - fiorentino - dei kidult, insomma di quanti mantengono ben vivo il loro bambino interiore, anche a colpi di shopping. Slide Design propone Ballon,

lampada a sospensione a forma di palloncino, perfetta anche per creare una composizione che sembri sfuggita a un venditore (o quasi). Mogg propone Bla Bla, sospensione con telaio in pvc a forma di "nuvoletta" dei fumetti. A renderla unica e personalizzabile è il plexiglass, presentato come accessorio del telaio - si può anche non mettere ma sarebbe un peccato - in cui scrivere ciò che si vuole, che sia un ricordo, un buongiorno o una buonanotte, o magari la suggestione di un "C'era una volta...". Lenny et Alba crea composizioni di luci notturne per trasformare una parete in un paesaggio fatato, tutto da esplorare in un colpo d'occhio prima di addormentarsi. Maison du Monde gioca con sospensioni a forma di aeroplano, con pilota, o di mongolfiera con tanto di persona a bordo che saluta. Un invito a mettersi in viaggio, quantomeno con l'immaginazione. O anche solo un modo per ricordare l'importanza di guardare lontano. Sempre. Tra le proposte per i piccoli, anche una sospensione a forma di giostra con cavalli, un aquilone, una fata con la sua bacchetta pronta a fare incantesimi e molto altro. Basta guardare in alto per scoprire che ci sono nuovi orizzonti. A misura di bambino. E non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto, "Ballon", sospensioni di Slide Design a forma di palloncini che volano verso il soffitto: perfette anche per creare delle composizioni e animare qualsiasi ambiente della casa